

## MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

### IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*”

#### 1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

#### 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 212.0 ha, è localizzato nella Provincia *Frosinone* ed interessa i Comuni di *Fiuggi* e *Acuto*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

#### 3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9260			169.6			B	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	<a href="#">Cerambyx cerdo</a>			p				P	DD	C	B	C	B

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050003.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050003.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	2 = medio	3 = alta
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle querce)	0 = non valutabile	2 = media

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce per le specie e gli habitat tutelati nel sito fanno riferimento alle attività forestali e alla presenza di patogeni e specie esotiche. Per quanto riguarda le attività forestali di particolare rilievo sono le utilizzazioni con turni troppo brevi, che comportano anche la rimozione di piante di elevata età. Le patologie riguardano soprattutto le piante di castagno, attaccate da patogeni fungini, quali il cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*) e il mal dell'inchiostro (*Phytophthora cambivora*), mentre tra i parassiti, a livello regionale, assume particolare rilievo il cinipide del Castagno (*Dryocosmus kuriphilus*). Altro fattore di pressione è la presenza di discariche abusive.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

Pressioni / Minacce	HABITAT	SPECIE	TOTALE
<b>B - Silvicultura, gestione forestale</b>		<b>4</b>	
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)		1088	1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti		1088	1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei		1088	1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9260		1
<b>E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale</b>		<b>1</b>	
E03.04 - Altre discariche	9260		1
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>		<b>1</b>	
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	9260		1
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>		<b>2</b>	
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9260		1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	9260		1
<b>K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)</b>		<b>2</b>	
K01.01 - Erosione	9260		1
K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	9260		1

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'allegato 2 alla presente Deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

#### B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione

erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### ***7.1.1 Divieti ed obblighi generali***

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### ***7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat***

#### **9260 Foreste di *Castanea sativa***

- a) Negli interventi di ceduzione devono essere rilasciati 60 polloni affrancati ad ettaro e qualora presenti, devono essere rilasciati almeno 2 esemplari ad ettaro, del vecchio turno ad invecchiamento indefinito, compatibilmente con le esigenze di carattere fitopatologico;

- b) Devono essere rilasciate 2 piante morte o seccaginosi, in piedi o a terra ad ettaro, scelte preferibilmente fra essenze diverse dal castagno, compatibilmente con le esigenze di carattere fitopatologico;
- c) Negli interventi di diradamento selettivo a carico delle specie quercine di alto fusto, il prelievo deve essere massimo del 20% della massa;
- d) Il turno minimo per i cedui inclusi nei SIC previsto dal R.R. 7/2005 deve essere allungato a 20 anni;
- e) [contrattuale] L'eventuale conversione a fini produttivi dei cedui castanili in castagneti da frutto, oltre a quanto già stabilito nel R.R. 7/2005, dovrà avvenire solo in situazioni pianeggianti, o comunque raggiunte da viabilità forestale, tale che la conversione abbia, realmente carattere produttivo. Il diradamento sulle ceppaie deve comunque rilasciare almeno due polloni selvatici integri che potranno abbattersi non prima del terzo anno di foglia delle piante innestate sempre che gli stessi abbiano attecchito mediamente per il 50%. Devono essere rilasciate comunque almeno 2 piante di oltre turno ad ettaro ad evoluzione naturale;
- f) Nei castagneti da frutto, in ogni caso, dovranno essere evitati, livellamenti, bruciature delle potature, taglio o sfalcio dell'erba per la raccolta, distribuzione di prodotti diserbanti, anticrittogamici o insetticidi, fino a dopo la fioritura primaverile.

### **7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

Non si ritiene di dover introdurre misure specifiche per il *Cerambyx cerdo*, considerato che le misure previste per l'habitat 9260 sono funzionali anche al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente della specie.

## **7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*”, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Rimozione degli esemplari di specie alloctone invasive (soprattutto Ailanto e Robinia) presenti al margine delle formazioni forestali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del Sito IT6050003 “*Castagneti di Fiuggi*”, Provincia di Frosinone, finanziato con D.G.R. n. 1534/02.

AA.VV. Interventi Selvicolturali di riqualificazione nel SIC IT6050003 – “*Castagneti di Fiuggi*” Provincia di Frosinone, 2006 finanziato con D.G.R. 829/2004.

## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9260. Foreste di <i>Castanea sativa</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 = pascolamento all'interno del bosco E03.04 - Altre discariche I01= specie esotiche invasive K01.01 = erosione J01.01 = Incendi J03.02 = riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K03.03 = introduzione di malattie (patogeni del Castagno)	Proposta di Pdg; elenco pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.01 = erosione J01.01 = Incendi	Proposta di Pdg; elenco pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

### Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1088. <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008 <sup>3</sup>
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Proposta di Pdg; elenco pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Proposta di Pdg; elenco pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	